

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 01-26603/2000

OGGETTO: sopraelevazione dell'esistente impianto di interrimento controllato di 1^a categoria per rifiuti solidi urbani sito in Pianezza (TO). Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. 40/98. Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- il Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana, con sede in Collegno (TO), via Torino 9 ha presentato istanza di verifica di compatibilità ambientale ex art. 10 L.R. 14.12.1998 n. 40 'Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione', secondo le modalità previste dell'art. 4 relativamente alla sopraelevazione dell'esistente impianto di interrimento controllato di 1^a categoria per rifiuti solidi urbani sito in Pianezza (TO);
- in data 01.12.1999 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto suddetto, allegati alla domanda di avviso della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- in data 10.01.2000 alle ore 14.15 presso la sede del Dipartimento Ambiente in via Valeggio 5 a Torino si è riunito l'Organo Tecnico;
- alle ore 15.30 nella stessa data e sede si è riunita la Conferenza dei Servizi.

Considerato che:

- il progetto di cui all'oggetto insiste interamente al di sopra di una discarica esistente, originariamente autorizzata con deliberazione della Giunta della Regione del Piemonte n. 195-19681 del 02.11.1992 per un volume di 489.000 m³;

- con deliberazione della Giunta Provinciale di Torino n. 34-87947 del 29.05.1997 è stato concesso un ampliamento per un volume di 220.000 m³; pertanto il volume complessivo attualmente autorizzato ammonta a 709.000 m³;
- il progetto proposto prevede un aumento del volume totale di 190000 m³ (rifiuto + infrastrato);
- rispetto alla discarica attualmente autorizzata il presente progetto non modifica la superficie complessiva di smaltimento (56.370 m³) né la profondità massima di scavo (17,5 m per il 1° lotto, 13,5 per il 2° lotto);
- tale aumento delle capacità di stoccaggio è ottenuto tramite la sopraelevazione di 6 m nella parte centrale (quota finale dei rifiuti a 293 m s.l.m. anziché 287) e di 5 m nella parte perimetrale (289 m s.l.m. anziché 284). A queste quote va aggiunta la ricopertura finale. Pertanto la sommità della discarica raggiungerebbe la quota di 294,7 m s.l.m. in luogo dei 288,7 previsti dall'attuale autorizzazione;
- l'intervento in oggetto si configura come un incremento volumetrico della capacità, pari a circa il 26% rispetto al volume autorizzato;
- in occasione della conferenza dei servizi sopra richiamata il Servizio Pianificazione Smaltimento Rifiuti e il Servizio Gestione Rifiuti e Inquinamento del suolo hanno evidenziato che:
 - il Programma Provinciale di Gestione Rifiuti (D.C.P. n. 413-109805 del 8.9.1998) indica che per il soddisfacimento del fabbisogno di discarica nella fase di transizione (fino al 2001-2002) si ritiene sufficiente la capacità installata o comunque già prevista sulla base degli impianti individuati dal Programma stesso; il Programma Provinciale non prevede l'intervento di ampliamento della discarica localizzata nel Comune di Pianezza (bacino 15A) oggetto dell'attuale istruttoria;
 - la Pianificazione provinciale dispone inoltre che le discariche esistenti nell'Area di Pianificazione Sud-Ovest costituiscano le discariche di riferimento per la suddetta Area di Pianificazione. Presso la discarica di Mattie, alla quale è stato concesso l'ampliamento già previsto dal Programma provinciale, può conferire anche il Bacino 15A per l'eventuale periodo transitorio compreso tra l'esaurimento della discarica di Collegno e l'individuazione della nuova discarica prevista al servizio dell'Area di Pianificazione;
 - l'ampliamento della discarica di Mattie è attualmente in corso di realizzazione, ma ci sono dei ritardi rispetto alle iniziali previsioni: l'impianto potrà essere operativo nella seconda metà del 2000;
 - in attesa dell'allestimento finale della discarica di Mattie i due Consorzi del Bacino 15 si troverebbero costretti a smaltire i propri rifiuti in impianti al di fuori del proprio ambito territoriale; sarebbe pertanto opportuno esaminare l'istanza da presentarsi in sede in conferenza dei Servizi ex art. 27 D.Lgs. 22/97, con particolare attenzione alla valutazione della volumetria richiesta, alla luce dell'eventuale situazione critica che si potrebbe presentare nel bacino, in riferimento ai tempi di apertura della discarica di Mattie
- dal punto di vista tecnico l'istruttoria condotta sul progetto ha portato ad evidenziare quanto segue:
 - la realizzabilità tecnica dell'intervento nonché le opportune modalità gestionali relative alla ulteriore sistemazione di rifiuti dovranno essere oggetto di specifico approfondimento

nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto a norma dell'art. 27 del D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997;

- la gestione della discarica in oggetto non ha presentato finora alcun problema ambientale rilevante;
- l'impianto attuale è dotato di sistema per il convogliamento diretto del percolato tramite condotta al depuratore C.I.D.I.U. di Collegno e di sistema per il recupero del biogas, che viene utilizzato per la produzione di energia elettrica;
- sono da ritenersi assolte le distanze di rispetto di cui al DPR 236/1988 sulle opere di captazione idropotabile destinate al consumo umano, tuttavia si ritiene debba essere verificata l'eventuale esistenza di studi di ripermetroazione della fascia di tutela idrogeologica (isocrone ex L.R. 22/96), per il campo pozzi `Vallette' dell'Acquedotto Municipale di Torino posto, rispetto alle linee di deflusso della falda freatica, a valle dell'impianto;
- occorre una verifica specifica relativamente alla immissione di acque meteoriche provenienti dal dilavamento della copertura della discarica nei canali irrigui presenti nella zona.

Ritenuto:

- che le attività di monitoraggio già avviate nell'area e le conoscenze ambientali presenti presso la Provincia forniscano un adeguato quadro della situazione ambientale, per cui non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti di carattere generale derivanti dalla redazione di uno Studio di Impatto Ambientale;

- di poter escludere il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt. 27 e 28 D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997:

- verifica della sostenibilità tecnico-progettuale dell'intervento, con particolare riferimento ai dispositivi di raccolta e smaltimento del percolato, estrazione e combustione del biogas, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- verifica delle attuali condizioni di sicurezza e di efficienza dei settori della discarica interessati dall'ampliamento, con particolare riferimento all'integrità strutturale e alla garanzia delle condizioni di sicurezza delle celle interessate, da effettuarsi mediante valutazioni di dati provenienti dall'attività di monitoraggio nonché da attività specifiche integrative di tale monitoraggio;
- verifica dell'eventuale esistenza di studi di ripermetroazione della fascia di tutela idrogeologica (isocrone ex L.R. 22/96), per il campo pozzi `Vallette' dell'Acquedotto Municipale di Torino posto, rispetto alle linee di deflusso della falda freatica, a valle dell'impianto;
- verifica relativa alla immissione di acque meteoriche provenienti dal dilavamento della copertura della discarica nei canali irrigui presenti nella zona ed eventuali misure di tutela;

- di dover evidenziare che, ai fini di una complessiva coerenza con il PPGRà, i Servizi competenti ritengono possibile la realizzazione di un intervento le cui dimensioni sono da rivedersi alla luce dell'effettiva volumetria necessaria per il superamento delle criticità derivanti dai tempi di apertura della discarica di Mattie. Tale intervento dovrà essere inquadrato nel "Progetto territoriale esecutivo riguardante lo sviluppo e l'integrazione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti e localizzazione,

realizzazione e gestione delle strutture di servizio e degli impianti di bacino", vale a dire nel contesto più generale e complessivo che attesti tutte le iniziative che il Consorzio ha attuato ed ha in progetto di attuare al fine di raggiungere le percentuali di recupero indicate dalla programmazione provinciale.

In particolare si dovranno prevedere:

- lo sviluppo e l'integrazione dei servizi di raccolta e trasporto in previsione del raggiungimento di quanto indicato dal Programma Provinciale, nei tempi previsti;
- la localizzazione, realizzazione e gestione delle strutture di servizio e degli impianti di bacino;
- la struttura dettagliata del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti;
- le modalità organizzative e gestionali del sistema di raccolta differenziata (inclusa la frazione residua) e di trasporto dei materiali recuperabili e da trattare;
- la definizione dettagliata degli impianti di valorizzazione, trattamento e smaltimento, quando non fossero previsti a livello di area di pianificazione;
- l'identificazione della localizzazione e delle modalità di realizzazione e gestione degli impianti sopra descritti, quando non fossero previsti a livello di area di pianificazione;
- i costi previsti su base annuale per il raggiungimento del sistema;
- la programmazione di una tariffa progressiva e disincentivante all'utilizzo della discarica che possa costituire un fondo finanziario che da una parte diventi la contropartita all'allungamento della vita della discarica e quindi all'aumento dei costi di gestione, dall'altra un serbatoio di risorse da utilizzare in investimenti nella raccolta differenziata.

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 10.1.2000, ove risulta l'uniforme considerazione espressa dai partecipanti di non sottoporre il progetto presentato alla procedura di valutazione;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 51 della legge n. 142 del 08.06.1990, degli articoli 3, 16 e 17 del D.Lgs n. 29 del 03.02.1993 e dell'art. 35 dello Statuto;

vista la L.R. n. 40 del 04.12.1998;

visto il D.Lgs n. 22 del 05.02.1997 e s.m.i.;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 40 del 14.12.1998, il progetto di sopraelevazione dell'esistente impianto di interrimento controllato di 1^a categoria per rifiuti solidi urbani sito in Pianezza (TO) presentato dal Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana con sede in

Collegno (TO) Via Torino 9, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14.12.1998), subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni dettagliate in premessa che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt. 27 e 28 D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997:

- verifica della sostenibilità tecnico-progettuale dell'intervento, con particolare riferimento ai dispositivi di raccolta e smaltimento del percolato, estrazione e combustione del biogas, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- verifica delle attuali condizioni di sicurezza e di efficienza dei settori della discarica interessati dall'ampliamento, con particolare riferimento all'integrità strutturale e alla garanzia delle condizioni di sicurezza delle celle interessate, da effettuarsi mediante valutazioni di dati provenienti dall'attività di monitoraggio nonché da attività specifiche integrative di tale monitoraggio;
- verifica dell'eventuale esistenza di studi di riperimetrazione della fascia di tutela idrogeologica (isocrone ex L.R. 22/96), per il campo pozzi `Vallette' dell'Acquedotto Municipale di Torino posto, rispetto alle linee di deflusso della falda freatica, a valle dell'impianto.

2. Di evidenziare che, ai fini di una complessiva coerenza con il PPGRà, le dimensioni dell'intervento sono da rivedersi alla luce dell'effettiva volumetria necessaria per il superamento delle criticità derivanti dai tempi di apertura della discarica di Mattie. Tale intervento dovrà comunque essere inquadrato (come dettagliato in premessa) nel "Progetto territoriale esecutivo riguardante lo sviluppo e l'integrazione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti e localizzazione, realizzazione e gestione delle strutture di servizio e degli impianti di bacino".

3. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

DATA: 31/01/2000

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
dott.ssa Paola MOLINA